

## GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

*Omnes in unum.*

20 MESSIDORO ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA ( 8 LUGLIO 1797. r. s. )

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard: il prezzo è di lire 4 per tre mesi, 8 per sei, 15 per un anno per quelli dello Stato; e di 5 per tre mesi, 10 per sei, 19 per un anno per i stranieri.

Notizie di Parigi: di Berlino: d'Irlanda: di Bologna, Verona, Vicenza ec.: di Venezia: di Milano: di Udine: di Roma: Varietà.

Parigi 6. Messidoro. Circola qui un parallelo tra il Club di Clichy e l'armata Repubblicana d'Italia. Quanto è differente la condotta opposta di ambedue! Il primo è tutto intero addetto a rovesciare il governo, la costituzione, e quel ch'è peggio lo spirito pubblico, base dell'uno e dell'altra: la seconda, che ha procurata la pace alla sua patria libera, conserva la sua fierezza repubblicana, ed è pronta ad esporre nuovamente il suo sangue per difenderla contra ogni nemico. Ma Clichy non sarà più l'antro dove l'aristocrazia accendeva le sue facine per preparare un trono a Luigi XVIII. I patrioti benchè avviliti, disprezzati, dispersi dalle circostanze, son sempre generosamente accorsi a difendere le leggi e la libertà del popolo, che a dispetto di tutti deve giungere alla meta della felicità, che gli si è una volta proposta, e che gli si vuole strappare dalle mani, appena che ha incominciato a gustarla. I patrioti sosterranno i dritti di tutti, e il governo sarà contento de' loro sforzi, e della loro sincerità, invano sperata dal cuore di coloro, che nati dalle vipere non possono giammai abbandonare il veleno, che hanno succhiato dalla perfidia e dal realismo. Qualche Ezechielle prevede ancor delle cattive conseguenze contra i patrioti. Ma sia pur vera la profezia, il patriotismo non devierà mai de' suoi principj.

La generosità Repubblicana continua ad esercitarsi verso coloro, che la giustizia, madre di tutte le repubbliche, avea trattato col rigore delle leggi. Oggi il Consi-

glio de' 500. ha ordinato di togliere il sequestro, e restituire i beni alla vedova di Filippo *Egalité* e a Luigi Giuseppe Conti. Le ricchezze esorbitanti sono d'eterno ostacolo alle nazioni, che amano la democrazia; quell'abbondanza, che fa nuotare nelle delizie e nel lusso un solo individuo, rende infelice una quantità d'altri individui oppressi dall'indigenza, e dalla viltà.

I divorzj si rendono più rari, perchè un nuovo regolamento allunga il tempo che dovrà annojare con maggior inquietudine i due umori già inaspriti. Il Consiglio de' 500. ha adottato il progetto, che si debbono aspettare sei mesi dopo i preliminari di conciliazione procurata tra le parti, per continuare le pruove di novelli tentativi di unione. Così la giurisprudenza va riprendendo l'antica multiformità, e va discostandosi dalla semplicità, che la natura della democrazia ha stabilito per unico fondamento della felicità umana.

Berlino 23. Giugno. Il marchese Lucchesini è pronto a partire: si vuole sicuramente, ch'egli prenderà la strada della Francia. Si crede di sapere ancora l'oggetto del suo viaggio; un intrigo cioè di gabinetto, ed intrigo di somma importanza: giacchè il marchese è stato fin da' tempi rimoti l'istrumento più favorevole e più atto per tali missioni. Le poco uniformi idee, che regnano da qualche tempo tra il nostro governo, e la Casa d'Austria, e la freddezza, la quale pare che comincia a gelare la stessa Repubblica Francese a nostro riguardo, ci rende necessario un

ne-

negoziatore abile per la riuscita de' nostri affari. Si vorrebbe far credere, che un uomo come il sig. Lucchesini possa trattare delle catene da darsi alla Repubblica Batava a favore dell'ex-Stathouder: allora questa repubblica seguirebbe la comedia della Cispadana. Ma noi ci atteniamo piuttosto ad un sentimento opposto, mentre è stato già dato ordine al sig. Wan Biefeld ministro all'Haya di rinnovare tra la corte di Potzdam e quella Repubblica le antiche scambievoli politiche relazioni, quantunque tra queste antiche relazioni esistesse ancora lo Statouderato.

*Londra 19. Giugno.* Le lettere dell'Irlanda ci annunziano, che l'indipendenza di quell'isola si è stabilmente fissata; gli ostacoli sono stati immensi, le spedizioni della gran Bretagna sono state terribili, le insidie troppo tortuose. Ma chi può vincere i popoli, che sono animati dalla libertà, e che istruiti a spese degli altri sono determinati di acquistarla, e stabilirne la base pel mezzo de' loro costumi, della loro filosofia, della loro semplicità, delle regole della natura, della bilancia del giusto, della sicurezza individuale contra gli attentati d'un governo dispotico?

*Bologna 30. Giugno.* Questa città, dove l'aristocrazia senatoria voleva regnare sopra la costituzione, che si diceva democratica, ha ricevuto due deputati Veneziani, per fraternizzare scambievolmente e repubblicanamente. La Terraferma non sarebbe stata contenta qualche tempo fa di vedere Bologna e Venezia fraternizzare; i venti di queste due contrade erano presso la pubblica opinione appesati, e tutto spiravano fuori che la vita dell'eguaglianza. Strascinate ambedue dal vortice, e da una condotta più saggia e ragionevole domandano al presente l'unione alla gran famiglia italiana, di cui pur la natura ha deciso, che facciano parte. Qual piacere in sentire 60 mila firme de' Veronesi, 20 mila de' Padovani, 18 mila de' Vicentini, e tante altre migliaia d'altre popolazioni di Terraferma, che cercano a grandi grida la democrazia, l'unione, la istruzione, e la morte istessa in caso contrario! O speranza! tu che sei stata creduta sempre una delle virtù, renditi attiva! e sappi che la tua virtù senza azione non è che un difetto ed una imbecillità.

*Venezia 19. Mietitore.*

Le sottoscrizioni de' Veneziani fra brevissimo termine sono giunte a 24 mila; e tut-

tavia gli uomini Veneziani continuano a correre in folla per soscrivere con ansietà il voto unanime dell'unione alla Repubblica Cisalpina. Oggi le spediamo a Milano per essere presentate al Generale Buonaparte, il quale le accoglierà senza dubbio con quella premura, che deve ispirargli un popolo deciso per la libertà, il quale non ha da più secoli veduto entrare nella sua città un solo estero, tranne i Francesi che ultimamente ha ricevuto volontariamente. Il numero delle sottoscrizioni supera la maggioranza de' cittadini, tranne le donne, li fanciulli, e i domestici schiavi de' pantaloni a lunghi musi. Ma la Municipalità non ancora si vuol sincerare co' popoli di Terraferma: essa invia a Parigi il noto san Fermo; quest'uomo è troppo diplomatico, ha troppe relazioni estere, ha troppi talenti da gabinetto, ha . . . . e si manda colà senza anticipare le spiegazioni dovute a' loro fratelli?

*Milano 19. Mietitore.*

*Libertà*

*Eguaglianza*

In nome della Repubblica Cisalpina

*ESTRATTO DE' REGISTRI*

#### DEL DIRETTORIO ESECUTIVO

Il Direttorio Esecutivo nella sua seduta del giorno 19 Messidoro ordina al Ministro di Polizia di far pubblicare una Proclamazione del tenore seguente -- Le false interpretazioni, che sono state date alla soppressione della Società di Istruzione obbligano, il Direttorio Esecutivo a fare pubblicare che tale soppressione non è stata fatta per niun particolare de merito per parte della Società medesima, ma solamente in vigore dell'articolo 362. 363. della Costituzione che non permette simili riunioni --

*Segn. -- SERBELLONI PRESIDENTE*

*Sott. -- Sommariva*

*Per Copia conforme*

Porro Ministro di Polizia Generale.

Quest'ordine del nostro Direttorio esecutivo non è certamente piaciuto a' soci, non ostantecchè siano stati assicurati, che il Governo rimaneva ben soddisfatto della condotta

te-

tenuta dalla società fin a quest' ora . La numerosa moltitudine che vi accorreva, i teneri giovanetti, il bel sesso, tutto spiegava uno spirito di tranquillità repubblicana, che annidava in quel sito: il popolo formava certamente il suo spirito pubblico per mezzo di que' concorrenti, che riportavano nel seno delle loro famiglie, e de' loro amici i sentimenti che aveano meritato il plauso popolare, e la censura di quelle opinioni, che non aveano incontrato la pubblica approvazione. Gl' Italiani, che si chiamavano forestieri in Lombardia, vi erano accolti fraternamente, e l' Italia diveniva una sola nazione; i poveri Campagnuoli venivano a gustarvi le dolcezze dell' eguaglianza, e le premure dell' amicizia, gl' interessi pubblici acquistavano una consistenza mercè l' aumento dei lumi, che si spargevano sopra il popolo, a quale s' insinnavano i suoi più precisi doveri. Ma il Direttorio esecutivo fedele esecutore della costituzione ha creduto opportuno di chiuderla in un momento, che veramente è stato alquanto anticipato per non essere stata ancora pubblicata la costituzione, *opera della nazione più illuminata*, e di cui questa generosa nazione per sottrarci dalle scosse rivoluzionarie ci ha fatto il dono. Tutti i buoni intanto sono sicuri, che da che il Direttorio esecutivo di Francia ha conosciuto la necessità di rianimare lo spirito pubblico francese (ch' è tutto dire) ormai avvilito per mancanza di riunioni tranquille, da che Du-Molard è stato fischiato in una seconda aringa nel suo Consiglio, gli abitatori della Repubblica Cisalpina avranno ancora la consolazione di vedere la pubblica istruzione nuovamente promossa, e protetta con que' mezzi, che la libertà stabilita, ed i principj della democrazia richiedono.

*Altra 20. Mietitore.* Domani è la gran festa civica, domani si pubblicherà la costituzione tanta sospirata, domani sarà un gran movimento di gioja. Nel venturo foglio daremo le convenienti notizie. Milano è cresciuta al doppio di abitatori. Siamo assicurati, che il Gen. Clarke è partito già per Udine, dove si terrà il gran Congresso per la pace generale: il Generale Buonaparte partirà per quella volta dopo la nostra festa; la scelta d'una Città del Friuli ci da senza dubbio a divedere, che una pace, la quale stabilisce la libertà di due grandi nazioni, deb-

ba essere conclusa in una terra libera, e che le montagne fissate dalla natura per limiti alle nazioni non daranno ulteriormente il passo a nostri nemici.

Roma 28. Giugno.

La Salute del Papa va sempre più a mancare; è all' estremo debilitato per due emissioni di sangue, per la dieta, per due vescicanti, che tiene alle braccia, ed un altro alla nuca. Sta sempre a sedere appoggiato con dei guanciali non potendo stare in letto. Spesso si fa portare lo specchio, e si lagna di vedersi tanto estenuato, e con la bocca storta dopo tanti rimedj. Non ostante vuol dar udienza, e risolvere quegli affari che più gli premono. Fra questi è stata ordinata l' impresa di un nuovo canale, per sempre più asciugare, e garantire dall' acque i terreni delle Paludi Pontine. Questa spesa che non sarà minore di circa 80 mila scudi si fa a carico della Rev. Camera, e ne è stato già stipulato l' opportuno Chirografo. E' cosa sorprendente che nel tempo della maggior penuria di denaro si pensi a fare una spesa tanto vistosa.

Ha avuto il suo pieno effetto il nuovo piano militare del General Colli, e dopo la pubblicazione di esso è grande il numero degli ufficiali che si dimettono dal loro servizio a motivo di vedersi retroceduti di rango, e diminuita la paga. Il detto piano ha cagionato un generale malcontento in tutta la truppa a segno che non vi è più da confidare nella fedeltà della medesima.

Dopo tante adunanze fattesi dalla Congregazione dei Cardinali Deputati a trovare un piano per l' aumento della moneta per facile cambio delle Cedole, dicesi che abbino adottati le seguenti risoluzioni da pubblicarsi in stampa. Di richiamare dentro un breve tempo la moneta Reale per rimetterla all' antico valore, colla proibizione sotto pena di morte dell' incetto in qualunque forma; d' incamerare tutte le doti destinate annualmente alle Zitelle, e di far pagare a tutti i possidenti secolari, che ecclesiastici il 5 per cento sopra le loro rendite, o in moneta, o in ori, e argenti: di destinare alcune banche dove si pagheranno a conto della Camera le Cedole per la metà in contanti, e per l' altra metà in altre Cedole, con rilasciare l' aggio del 5 per cento per avere moneta di rame, del 12. per

per la moneta di argento, e del 15 per la moneta Reale, e che quest'aggio debba servire per l'estinzione di tante Cedole, e che finalmente per sicurezza delle Cedole si assegnano tutt' i Beni Ecclesiastici, Regolari, Laicali ec. Frattanto nei nuovi esami fatti si è trovato che il deficit delle nostre banche ascende a 24. milioni, e che in corresponsività non si trovano che 2. milioni di credito. Non ostante si travaglia per trovare qualche sistema per poter fare la fiera di Sinigaglia.

E' arrivato in questi giorni un Corriere al Ministro Cacault, il quale portatosi subito dal Segretario di Stato gli consegnò una Lettera di Bonaparte. Dopo essere stati qualche tempo in diverbio, il Ministro escì molto riscaldato, e tanto egli che il Cardinale spedirono Corriere a Bonaparte. Il Papa non ha più voluto presso di se il cameriere Settimio Ramini, ma gli ha assegnati scudi 24. il mese vita durante del Pontefice. Ha licenziato ancora altro cameriere, e Crocifero di campagna Monsignore Spagna, coll' intimazione fattagli di propria bocca che non si accosti più a Pio VI. Il suo delitto dicesi sia per aver fatti dei discorsi contro l' attuale sistema di Governo.

In sequela della determinazione di fare il nuovo Canale alle Paludi Pontine si sono suscitati infiniti ricorsi dei proprietarj dei Terreni per dove si vorrebbe fare il taglio per detto Canale, atteso il gran danno che potrebbe venire ai medesimi di vedersi spesso allagate le loro possessioni. Fra i Signori che reclamano si trova la casa Gaetani di Napoli, che vedrebbe divisa, e in pericolo una possessione di 20. miglia di lunghezza, onde non si sa quali ulteriori risoluzioni saranno prese su tale oggetto.

Il Ministro Cacault ha ottenuta dal Governo non solo la liberazione di tutti i detenuti per opinioni, e partito francese, ma ancora la scarcerazione dall' ergastulo di diverse donne per avere le medesime servito di modello all' Accademia Francese.

In quest' oggi è stato pubblicato l' Editto che anziosamente si aspettava dal Popolo. Con esso si toglie l' aumento del 30 per cento sopra tutta la moneta Reale di oro, e di argento che era stato fissato coll' altro Editto dei 29. Maggio 1796.

## VARIETA'.

### Osservazioni sopra i diritti dell' uomo :

Fin dal principio di questo secolo, e più d' ogni altro dopo la rivoluzione francese; l' Europa è stata innondata di scritti esponenti i diritti dell' uomo, da' quali tutto ciò che se ne può conchiudere, si è che gli uomini hanno de' diritti: e ciò è molto dopo averlo ignorato 18. secoli. Ma quali sono questi diritti? sono eglino dopo tanti scritti, ben conosciuti, ben classificati, ben definiti! non son derivate qualche volta dalla mala interpretazione di questi diritti, delle sciagure momentanee, forse tanto grandi quanto quelle, che nacquerò dal loro oblio?

Si è detto, che libertà è un diritto inalienabile, ed intanto si è disposto della vita degli uomini, bene più inalienabile, che la libertà -- La libertà istessa riconosciuta per inalienabile, non si è temuto di rapirla per anni interi agli uomini dichiarati liberi.

Si è detto che nella natura l' uomo nasceva uguale all' uomo, e la natura a distribuito inegualmente fra gli uomini la maggior parte delle loro facoltà. -- Si è dato alla parola uguaglianza tale intelligenza, che ciascuno ne ha fatto l' istrumento delle sue passioni, ed il principio è stato rigettato da molti, perchè la parola era male interpretata da molti altri -- Si è annoverato, ne' diritti dell' uomo la proprietà, dopo aver detto, che gli uomini erano uguali in diritto, e si è rimasto poi sorpreso, ch' eglino n' avessero conchiuso che le proprietà dovessero essere uguali fra tutti -- La proprietà non è che il diritto de' proprietarj, come l' industria è il diritto degli industriosi, ma l' industria, e la proprietà, appunto come la forza e la bellezza, non sono che facoltà naturali, o civili che la giustizia deve garantire, e non diritti essenziali dall' uomo, che la società non può mettere a profitto.

( Sarà continuata )

G. A.